

E.

Ricognizione del corpo di S. Carlomanno.¹

In Dei Nomine Amen. Die vicesima octava Maii millesimo septingentesimo trigesimo secundo, in Sacro Monasterio Montis Casini. A richiesta a noi fatta per parte dell' Ill^{mo} e R^{no} P. D. Stefano di Stefano da Napoli Abbate del Sagro Monastero di Monte Casino ed Ordinario della Diocesi e Giurisdizione Casinense ci siamo conferiti nel detto Sagro Monastero, dove giunti ave detto Ill^{mo} P. Abbate asserito alla nostra presenza, e di moltissime altre persone, qualmente sapendo benissimo trovarsi sotto l'Altare Maggiore della Cattedrale Chiesa del suddetto Sagro Monastero, tra gli altri corpi Santi quello di S. Carlomanno Re e Monaco ivi da molti secoli siccome ci ha detto costare dal sermone, che fe' il dotto Pietro Diacono nell' Ottava del P. S. Benedetto, da pubblici istromenti, uno rogato nell'anno 1486 a dì dieciotto Novembre da Notar Cristoforo Perono da S. Germano e l'altro rogato nel 1628 a dì primo Ottobre da Notar

¹ Crediamo far cosa grata al lettore, producendo la prima volta l'atto giuridico della ricognizione del corpo di Carlomanno fatta sul principio del secolo scorso, rinvenuto presso il sepolcro di S. Benedetto e di quelli dei primi successori del medesimo, Costantino e Simplicio e di Papa Vittore III. Indizio della certezza che si aveva della presenza del Corpo di S. Benedetto.

Tiberio Pollicelli da S. Vittore Notaio Apostolico, e da altri Protonotari e Notari Apostolici e Regii, e dall'originale processo fatto per ordine del suo Predecessore Abbate ed Ordinario della Diocesi Casinense P. D. Simplicio Cafarelli nelli anni 1627 e 1628, nel tempo, che fu ritrovato e riconosciuto il corpo di questo Glorioso Santo Carlomanno e di altri Santi, che erano sotto il suddetto Altare maggiore, quali sermone, istromenti e processo ci ha asserito conservarsi nel celeberrimo Archivio Casinense, alle quali Scritture ecc., e ci ha soggiunto, che da molto tempo aveva pensato di levarlo da detto Luogo e riponerlo in una Cappella di detta Catedrale Chiesa eretta ad onore del sudetto Santo; che però fe' giorni addietro precorrere per la Città di S. Germano e Terre dello Stato, ed altri convicini Luoghi la notizia della solenne Traslazione di detto corpo Santo, che fare intendeva questa mattina vent'otto del corrente Maggio, invitando gli RR. Sig.ⁱ Capitolari dell'Insigne Collegiata di S. Germano, e delle altre Terre della Diocesi, ecclesiastici, Galantuomini, e persone tutte ad intervenire, e ci ha richiesti farne l'atto publico *ad futuram Rei memoriam*. Per tanto col presente publico istromento facciamo sapere a tutti, e sia ad essi noto, come questa mattina vent'otto maggio verso le ore dodeci il predetto Illmo e Rmo P. Abbate D. Stefano vestito con Cappa magna e Cappello Abbatiale accompagnato da Rmi Monaci del sudetto Sagro Monastero, e dal R. Capitolo dell'Insigne Collegiata di S. Germano e dalli altri Ecclesiastici della Diocesi Casinense vestiti con cotta, beretta ed almuzia respective, e da Noi D. Gaetano Tarsia Canonico della già detta Collegiata di S. Germano Notaro Apostolico, e Giudice Ordinario descritto nell'Archivio della Corte Romana, Carmine Carlino della sudetta Città di S. Germano e Regio Giudice a' Contratti, Alessandro Rotondi da Castro cielo Palazzuolo publico e Regio Notaro, e Testimoni infra scritti, è stato dalle sue camere condotto alla porta della chiesa Catedrale di detto Sagro Monastero ed ivi li è stato levato il

cappello Abbatiale dal P. D. Marino Migliarese da Puzzuoli Decano e primo Maestro di Ceremonie, e consegnatali la beretta li è stato dato l'aspersorio dal P. Priore Claustrale D. Clemente Albrizio da Napoli, e con il detto aspersorio ha data l'acqua santa a se stesso, ed a tutti gli altri circostanti, e poi si è condotto avanti La Cappella del SSmo Sacramento, e dopo d'aver ivi fatta orazione si è condotto nella Sagrestia assieme con li Rmi Monaci che si dovevano vestire di abiti sagri, ed in essa Sagrestia ha ritrovati li Rmi P. D. Tiberio Gentile da Genova Abbate di S. Maria d'Andria, e Visitatore delle Provincie Napolitana e Romana e P. D. Idelfonso dal Verme da Napoli Abbate di S. Michele Arcangelo di Monte Scaglioso, quali due Rmi sono stati vestiti di abiti sagri dalle Dignità Diaconali, dalle quali gli è stata posta anco la mitra in testa, ed il sudetto Illmo P. Abbate D. Stefano è stato vestito di abiti sagri dal P. D. Angelo Longo da Napoli Decano e Lettore di Sagra Teologia e dal P. D. Giustino Capece da Napoli Collaterali, e dal medesimo Li è stata posta la mitra e datoli il pastorale, ed incaminatasi la processione per andare sopra il Santuario precedeva il secondo Maestro delle ceremonie P. D. Flavio della Marra da Sessa con li ceroferarii, poi gli Novizii con cotte, quali dovevano servire per la mitra pastorale, in appresso le Dignità Diaconali quali sono state D. Giuseppe Maria Macardi da Herii, D. Massimo Ruggi da Salerno, D. Petronace Mastrilli da Nola, e D. Vittore da Ponto di Amalfi; Successivamente le Dignità Presbiterali, quali sono state D. Gio. Battista Mormile da Napoli, D. Eugenio Condulmieri da Venezia, D. Ottavio Ruggi da Salerno, e D. Rinaldo Luigi Magassoli da Bergamo, e poi seguivano le Dignità Canonicali quali sono state li PP. Decani D. Antonino Falangola da Sorrento, D. Francesco e D. Stefano Maria Capobianco da Benevento, e D. Faustino Parisi da Cosenza; appresso veniva il Prete Assistente P. D. Giuseppe Maria Franchini da Padova Decano, e poi i due PP. Priori D. Clemente Albrizio, e

P. D. Antonio Capece da Napoli Priore d'Andria, e dopo di essi i sudetti Rñi PP. Abbati Gentile e dal Verme con La mitra in testa, in ultimo L'Ill.ño P. Abbate D. Stefano con la mitra e pastorale in mezzo alli sudetti Collaterali, e giunti nel Santuario è stata levata la mitra a tutti li sudetti Illñi e Rñi PP. Abbati, e si sono inginocchiati con tutti gli altri avanti l'Altare mag.º ed hanno fatta orazione, poi si sono alzati tutti col segno del primo Maestro delle Ceremonie e si sono portati l'Ill.ño P. Abbate con mitra e pastorale sotto del Baldachino, gli altri due Rñi Abbati e li due Priori alli quattro scabelli nel mezzo del Santuario, il Prete Assistente nel suo luogo nel scabello, e gli altri nelli loro scanni posti al solito vicino la balaustrata del Santuario, sedendo gli RR. Sig.ⁱ Capitolari della Collegiata di S. Germano vestiti con cotta ed almuzia respective, e tutti gli altri Preti nelli scanni posti nel piano della Chiesa vicino gli Pilastrì, e vi era ancora grandissima moltitudine di Popolo. Fu ordinato dal sre dº Ill.ño al P. D. Errico della Marra da Sessa Vicario de la Sagrestia che facesse levare la pradella di legno, che sta sopra gli gradini dell'Altare mag.º, ed aprissè la portella che sta sotto alla sud.º pradella, siccome ave fatto pigliando la chiave e facendo levare la sudetta pradella, il sudetto P. D. Errico è calato nella grotticella, che sta sotto il sudetto Altare mag.º; e con esso lui hà condotto Nicola Agostino Perales da Gaeta Maestro Fabricatore e Domenico Polino da S. Elia Scarpellino, quali alla presenza nostra e de sottoscritti testimonii, che dalla parte di dietro del sudetto Altare stavamo riguardando dalle aperture di quelli pezzi di marmo, che sono posti in guisa d'una stella, e per essere tra di loro larghi per le sudette aperture molto ben vedevamo quello si faceva sotto il sudetto Altare nella grotticella, hanno sfabricata una tavoletta di marmo, quale stava fabricata, e ben'attaccata con grappe di ferro al muro sotto il medesimo Altare in cornu Epistolae, sopra della quale stavano incise queste lettere « Sanctus Caroloman-

nus Rex, et Monachus Casinen. Levata detta tavoletta di marmo vi si è trovata una cassetta di piombo, quale stava in una piccola nicchia è stata presa dal detto P. D. Errico vestito con cotta e stola, ed è stata poi dal medesimo consegnata al P. D. Andrea de Palma da Napoli Decano, e Vicario Generale Casinense, e da questo consegnata al sudetto Ill.ño, dal quale è stata posta sopra dell'Altare, si è osservata dal detto Ill.ño P. Abbate, da Noi, dalli Sig.ⁱ Arciprete D. Emmanuele Galasso Dottore dell'una e dell'altra legge, Esaminatore e Giudice Sinodale, quale per lo spazio di trentacinque in trentasei anni è stato Consultore della Corte Spirituale Casinense, dal D. D. Giuseppe Abb. Ruvo da Terlizi Consultore della sudetta Spiritual Corte, dal D. D. Livio Roccosenso Archidiacono della sudetta chiesa di San Germano ed Esaminatore Sinodale e da D. Cosimo Biondi D.º e Primicerio della sudetta chiesa ed Esaminatore Sinodale, D. Cosimo Atella D.º Canonico, e Lettore della Prebenda Teologale, dal D.º D. Filippo Mortaroli Governadore di S. Germano, dalli Sig.ⁱ Medici D. Cesare Cinque da Napoli, Bertario di Armando, Giovan Pietro Tarsia di S. Germano e Benedetto de Vendictis di S. Ambrogio esservi sopra le seguenti lettere di piombo « Corpus S. Carolomanni Regis et Monachi ». Alzato dalla cassetta sudetta il coverchio dal sudetto Ill.ño si è trovata dentro un'altra cassetta parimente di piombo con l'iscrizione sopra « Corpus S. Carolomanni » con lettere di piombo sopra poste e levato da questa seconda Cassetta il coverchio vi sono state trovate le ossa di detto glorioso S. Carlomanno con quantità di esse ridotte in cere (*sic*), costituenti quasi l'intiero corpo, come il tutto è stato veduto ed osservato dal sudetto Ill.ño, e da Rñi Monaci con avere Io D. Gaetano vestito con cotta, almuzia, e stola portata la sudetta cassetta di piombo, nella quale stavano le sudette ossa, in giro per farle vedere a tutti gli Apparati e Secolari e che vennero sopra del Santuario per maggior loro soddisfazione, e da Noi predetto Notaro, e Testimonii, e sono state riconosciute

dalli sudetti Sig. Fisici Cesare Cinque, Giovan Pietro Tarsia, Bertario Armando, e Benedetto de Vendictis e dalli Sig.¹ Arciprete Archidiacono, Primicerio, Lettor Teologale, e da tutti gli altri detti di sopra; doppo di che esso Ill^{mo} ave pigliato da la detta Cassetta un pezzo di Cranio di detto Santo Corpo Santo Corpo (*sic*) con una notevole portione dell'osso del femore seu coscia col suo capo, che si articola al cossendice, o vero osso ischio come hanno riferito et attestato li sudetti Sig.¹ D.^{ri} Fisici, ed ave questi riposti in una cassetta coperta di velluto cremesi ornata con pezzilli di argento di puntae di Spagna, ed al di dentro foderata di raso bianco di Fiorenza con pezzilli di argento della med.^a qualità adattandoveli bene dentro della bombace, e poi chiusa l'ha ligata con fettuccia di seta di color bianco in modo di croce imprimendovi sopra in cera rossa di Spagna il suo proprio sugello in più luoghi, il tutto coll'assistenza del detto primo Maestro di Ceremonie ecc., quale ave consegnata al Mto R. Sig.^o D. Andrea Schoemberg Cappellano Intimo di Sua Altezza R^{ma} il Sig.^o Principe, e Monsig.^o Abbate di Fulda venuto apposta per ricevere la sudetta sagra Reliquia col permesso Apostolico della felice memoria di Clemente XI mediante suo breve *datum Romae apud Sanctam Mariam Maiorem sub anulo Piscatoris die 30 Julii 1719 Pontificatus sui anno decimonono*, e portarla a detto Sig.^o Principe, e Monsig.^o Abbate con l'attestato fatto dal sudetto Ill^{mo} P. Abbate dell'identità e verità delle sud.^o Sagre Reliquie per essere stato il sudetto Santo Fondatore del celeberrimo Monastero di Fulda, ed ave ancora da quella estratte dell'altre particelle di dette sagre ossa per donarle ad altri Monasterii insigni, ed un pezzo per ponerla nel Reliquiario di questo Sagro Monastero. Ciò fatto levando il detto Ill^{mo} tutte le sagre ossa, e ceneri dalla detta cassetta, ave quelle riposte dentro d'una tovaglia di seta di color bianca, quale ave poi racchiusa dentro d'una cassetta d'argento fatta fare a tale effetto di lunghezza palmo uno, e oncie nove, e minuti due, e di larghezza onze otto e mezzo, e profonda

oncie sei, e mezza coll'iscrizione sopra: « *Corpus S. Carolomanni Regis, et Monachi* ». Et in nostra presenza chiusa apponendovi sopra i quattro lati quattro piccoli chiodi d'argento fatti a vita, e posta sopra detto Altare è calato al piano del Santuario, e fatta prima la genuflessione ave incensato dette Sagre Reliquie. Doppo detta cassetta d'argento dove sono state riposte le sud.^o sagre reliquie è stata posta sopra del Feretro adorno con panni di seta, e coperta con cotra nobile. Indi in lode del sudetto S. Carlomanno è stata recitata un orazione panegirica del P. D. Sebastiano Maria Campitelli da Trani, ed il suo tema è stato questo: « Et oculus Dei respexit illum in bono, et erexit eum ab humilitate ipsius, et exaltavit caput ejus et mirati sunt in illo multi, et honoraverunt Deum » (*Ecclesiastico*, capo XI, vers. 13), quale compita si è alzato l'Ill^{mo} P. Abbate con la mitra, e preso il pastorale si è portato in mezzo del Santuario, ove genuflesso con tutti gli altri R^{mi} Abbati, ed apparati e tutto il popolo, ha fatta orazione per un pezzetto, e poi ave posto l'incenso nell'incenziere con l'assistenza del Prete Assistente e preso l'incenziere ave incensato il santo corpo: Ciò finito si è intonata l'antifona *Similabo eum, etc.* dalli PP. Cantori, e detto il versetto *Amavit, etc.* con la risposta de tutti si è alzato detto Ill^{mo} con dire l'orazione assistito da Collaterali, Prete Assistente, e chierico di Bugia, e poi si è inginocchiato di nuovo si è dato principio alla processione precedente la Croce portata da D. Domenico Favilla da Napoli in mezzo de Ceroferrari, ed in appresso tutti gli Ecclesiastici, che vi erano intervenuti, Capitolo della Chiesa di San Germano, R^{mi} Monaci vestiti con le Cocolle e gli Parati de sagri abiti tutti con cerei accesi in mano. La detta Bara veniva portata sulle spalle dalli sudetti R^{mi} PP. Abbati Gentile, e dal Verme, e PP. Priori Albritio e Capece sotto il pallio, le di cui aste si reggevano da sei Galantuomini di San Germano, ed appresso andava detto Ill^{mo} P. Abbate vestito pontificalmente con pastorale in mano in mezzo de Collaterali seguito

da moltissime persone nobili, e Civili di detta Città, e Terre convicine, e numeroso popolo accorso, cantandosi le litanie de Santi. La processione ha principiato dall'Altare mag.^o ed ha girato uscendo per la porta di essa Catedrale Chiesa vicino il capitolo, ed ha girato per il chiostro, ed è uscita per la porta del Refettorio, ha fatto il giro della colonnata, che sta nel Cortile avanti detta Catedrale cantandosi sempre le litanie, e replicando in dette litanie più volte il nome di S. Carlomanno, ed è entrata per la porta mag.^o di detta Catedrale: In entrare il corpo del Santo si è fermata la litania, e si è intonato da Cantori il *Te Deum*, etc. e la processione ha fatto il suo camino, si è fermata avanti la Cappella del Glorioso S. Carlomanno, sopra del di cui Altare si è posta la sudetta Cassetta di Reliquie, e terminato il *Te Deum*, si è intonata doppo l'antifona *Similabo*, etc. con la sua orazione, e mentre si cantava detta antifona si è incensato di nuovo detto santo corpo. Poi ave intonato il *Sit nomen Domini benedictum*, et in fine ha data la benedizione al popolo. Ha presa la detta Cassetta d'argento dove erano riposte le sud.^o sagre Reliquie, e l'ha posta dentro una nuova cassa di piombo di lunghezza palmi due, et onza mezza, di larghezza onze nove, e profonda onze otto e mezza, quale era da un lato aperta, ed è stata poi chiusa con una lamina parimente di piombo, che è stata saldata da Mro Silvestro Gallozzi alla presenza di esso Illmo P. Abbate, e Rmi PP. Abbati, Priori, e Monaci, e di noi Notari, e Testimonii sopra la quale cascia di piombo vi è la presente iscrizione. « *D. O. M. Sancti Karolomanni Pipini Fratris ex Austrasie Rege Casinensis Monachi Corpus ab ara maiori ubi actis saeculis conditum, anno MDCXXVIII repertum ad hoc proprium Sacellum clausum argentea theca transferri solemnè pompa curavit Stephanus IV Abbas Casini die XXVIII Maii Anno Domini MDCCXXXII* ». E questa riposta dentro una cassa di legno di cipresso di lunghezza palmi due e oncie due, di larghezza onze undeci e mezza, e profonda oncie undeci è stata riposta

dentro un'altra cascia de legno di quercia di lunghezza palmi due e mezzo, di larghezza palmo uno, e oncie tre e mezzo, e di profondità palmo uno, e oncie tre e mezzo, quale cascia stava posta sotto l'altare di detta Cappella, e sopra detta cascia di quercia si è posta una lapide di marmo di lunghezza palmi due, e oncie otto e mezza, e di larghezza palmo uno, et oncie sette e mezza, coll'iscrizione sopra « *Corpus S. Carolomanni Regis* », e sopra detta lapide vi si è posta l'urna similmente di marmo lunga palmi due, larga onze tredici, e di altezza palmo uno e mezzo, fabricata di dietro, e postovi alcune grappe di ferro, acciò non si possa cavare dalla fenestrella, che stà nel paliotto, nella quale fenestrella vi sta una cancellata d'ottone. Il che fatto da esso Illmo P. Abbate e Rmi Monaci, Capitolari, e Popolo si sono adorate dette sagre Reliquie, e dal Prete Assistente sono state pubblicate l'indulgenze concedute dal detto Illmo a tutti quelli, che vi sono stati presenti. In tutta questa funzione si è osservato tutto quello che comanda il Sagro Concilio di Trento, le Costituzioni Apostoliche e Sagri Canoni intorno a queste recognizioni de corpi Santi, e Traslazioni in altre Cappelle. In tutta questa funzione vi è stato presente L'Illmo e Rmo Monsig. D. Pier Maria Giustiniani Vescovo di Sagona Professo di questo sagro Monastero, quale vi si trovava da molti giorni avanti. E poi processionalmente detto Illmo se n'è ritornato nella Sagrestia dove è stato spogliato de sagri abiti, e vestito con cappa magna e cappello, è stato ricondotto alle sue stanze dalli Rmi Monaci, Dignità, Canonici, e Semi-Canonici, e da tutto l'altro Clero. Super quibus, etc. Actum uti supra sub dicta die vicesima octava Maii 1732, Indictione decima: Pontificatus Smi Dni Nri in Xpto Pris, et Doñi D. Clementis Divina Providentia Papae XII anno eius secundo, Praesentibus V. I. D.^{no} Philippo Mortaroli ab Arpino Governatore Civitatis S. Germani, V. I. D.^{no} Iosepho Grimaldi, Dño Philippo Aceti, Dño Hieronymo Riccardi, D.^{no} Germano Tarsia, D.^{no} Simeone

Tarsia, Dño Angelo Gizzi, D. Iacobo Maria Nacci, et Clerico Gregorio Patini Testibus ad praedicta habitis vocatis, et rogatis, etc. Et Ego D. Caietanus Tarsia Civitatis S. Germani Canonicus Insignis Collegiatae, S. Germani publicus Apostolica Auctoritate Notarius Iudex Ordinarius in Archivo Romanae Curiae descriptus de praemissis rogatus praesens instrumentum feci, scripsi, subscripsi et publicavi, meoque solito signo signavi requisitus.

Idem D. Caietanus Can.^{us} Tarsia Notarius qui supra manu propria.

Segno del Tabellionato

D. C. T.

F.

**Della traslazione del Braccio di S. Benedetto
dalla chiesa di Brescia
a quella dei Cassinesi di S. Faustino.**

Die 22 Iunii 1646.

Convocato et congregato Consilio speciali civitatis Brixiae more et loco solitis, mandato, etc. In presentia autem perill.^{mi} et Excell.^{mi} D. Hieronymi Bucchiae Vicarii et Locumtenentis Ill.^{mi} et Exc.^{mi} D. Georgii Contareno Praetoris (cioè Podestà) pro infra-scriptis peragendis, in quo aderant

D. Horatius Longhena Abbas (*era il titolo che si dava al capo della Municipalità che durava in carica soli due mesi*).

D. Franciscus Lana Advocatus (*era il 2° e il suo officio era di combattere tutte le cose proposte da farsi*).

D. Franciscus De Capitaneis	} Deputati ad observantiam Statutorum.
Pompeius Chizzola	
Achilles Madius	

D. Hierony.^s Trussius et Lodovicus de Aste — Sindici (*cui spettava assistere ai contratti, alle cause ed all'ammin. dei beni*).

Antiani: Nicolaus a Fide — Achilles Pontoleus — Io.^s Paulus de Federicis a Curte — Scipio Brognolus — Silvius Stella — Io.^s Bapt.^s Luciagus — Io.^s Paulus Glerola et Antonius Savoldas Additus, cum tractetur de electione Oratorum.

In ipso Consilio lecta fuit Pars de elevando conditionem appositam circa renitentes in Parte Consilii Generalis 17 Martii 1645,